

MERCOLEDÌ 18 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano
si affaticano i costruttori.

Se il Signore
non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce
in mano a un guerriero
sono i figli
avuti in giovinezza.

Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi
quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri (Is 49,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, vita nostra!**

- Fa' che sappiamo riconoscerti nelle piccole tenerezze di ogni giorno.
- Donaci di restituire l'Amore ricevuto con cuore sempre più ampio, pronto a ospitare la nostra e ogni altro genere di povertà.
- Guida le nostre scelte e le nostre azioni perché siano sempre orientate a costruire e rispettare il bene comune.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68 (69),14

Signore, innalzo a te la mia preghiera;
nel tempo opportuno mi rivolgo a te, o Dio.
Rispondimi nel tuo grande amore,
nella tua fedeltà al patto di salvezza.

COLLETTA

O Padre, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaia

⁸Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho rimosso, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, ⁹per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non avranno né fame né sete e

non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. ¹¹Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. ¹²Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». ¹³Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. ¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

CANTO AL VANGELO CF. GV 11,25A.26

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO GV 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁷Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a

chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, la potenza di questo sacrificio elimini in noi le conseguenze del peccato, e ci faccia crescere come nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio nel mondo,
non per giudicare il mondo,
ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto i tuoi doni, Signore: non permettere che diventi motivo di condanna il sacramento istituito per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... uscire

Il cammino verso la Pasqua sembra conoscere una visibile accelerazione. In realtà la cosa più importante non è registrare il peggiorare della situazione tra il Signore Gesù e i notabili del popolo, che porterà alla condanna del Signore, quanto piuttosto fare un passo in più nella nostra sequela del Signore per essere intimamente partecipi del suo mistero pasquale. Le parole del profeta Isaia indicano la direzione necessaria alla nostra esperienza di conversione: «Dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”» (Is 49,9).

Siamo noi i primi a essere chiamati a vivere questo parto interiore che ci permette di riprendere a vivere in pienezza. Per osare il passo di quella rinascita così necessaria per evitare di essere morti, mentre siamo ancora apparentemente vivi, è necessario essere animati da una fiducia senza la quale persino le cose più semplici, naturali e scontate rischiano di diventare così difficili da sembrare impossibili. Il profeta ci rammenta come la nostra vita è un miracolo di fiducia e di cura: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (49,15).

Il Signore Gesù non ci parla di sua madre, ma ci parla a lungo di colui che chiama «Padre mio» (Gv 5,17). La relazione di intimità tra Gesù e il Padre è, soprattutto per il quarto vangelo, il termine di dissidio con scribi, farisei e dottori della Legge, che sembrano non poter sopportare una tale intensità di rapporto personale che, naturalmente, relativizza radicalmente la loro pretesa di essere i garanti di una possibile relazione con l'Altissimo. Il Signore non fa mistero della sua consapevolezza e della sua esperienza di «divina maternità», che non ammette nessuna intrusione: «Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati» (5,20). Mentre prosegue il nostro cammino di conversione, siamo oggi chiamati a fare una sorta di esame di coscienza sulla nostra relazione con il Padre del Signo-

re nostro Gesù Cristo. È, infatti, questa intimità – amata e coltivata – che rappresenta il fondamento stabile e inviolabile della nostra vita. È questa consapevolezza di un amore invincibile e intoccabile che ha dato al Signore Gesù la forza per sopportare il rifiuto, l’umiliazione e la morte. Il grande annuncio: «Viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce» (5,28) non riguarda prima di tutto i morti, né si riferisce alla risurrezione finale, ma tocca la nostra esperienza quotidiana di essere continuamente richiamati a una fiducia nella vita che non sarebbe possibile senza una rinnovata fiducia in un amore che ci precede, ci accompagna, ci attende. Allora non si può che accogliere e fare nostra l’esultazione profetica: «Giubilate, o cieli, rallegriatevi, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (Is 49,13). Nella sensibilità ebraica consolare significa far respirare, allargare i polmoni, e questo diventerà il nome proprio del Consolatore, che in noi è germe di vita così piena da essere eterna.

Signore Gesù, facci udire ancora oggi la tua voce, perché possiamo avere il coraggio e la fiducia di uscire fuori dalle tenebre e dai sepolcri delle nostre paure. Possa ogni vita ritrovare nel tuo mistero pasquale la sua radice di grazia, che permetta a ciascuno di germogliare, fiorire e dare frutto. Kyrie eleison!

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Cirillo, vescovo di Gerusalemme (386).